

(...) L'esperienza della scalata trascende l'atto fisico per caricarsi di significati simbolici: basta arrampicarsi su una pianta di un certo rispetto, sulla torre del paese o meglio su un'altura montana, per accorgersi che il mondo della pianura e i relativi riferimenti cambiano proporzioni. Guardandolo dall'alto, il grande diventa minuscolo, ciò che era importante passa in secondo piano. Le priorità della vita quotidiana svaporano e si confondono via via che si fa il vuoto, fino a dissolversi in una presenza affettuosa ma distante. Mentre l'altura o la parete si compongono in forme tangibili, il mondo del piano perde peso e si ridimensiona. Al contempo la giusta distanza pulisce lo sguardo sulla vita «di sotto» e aiuta a comprenderla. (...)

L'articolo:

<http://www.lastampa.it/2014/07/11/societa/montagna/scalando-le-montagne-si-capisce-la-vita-di-sotto-z6fwoYKaNjJi0udbjkb6EJ/pagina.html>

Il Convegno:

<http://www.fortedibard.it/news/tavola-rotonda-elogio-ascesa-forse-di-bard-junghiano>

* * *

Da ascoltare - Montagna, che passione!:

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/puntata/ContentItem-b94b8f68-9fd6-4713-ba7a-8840f2438b32.html>

I libri:

http://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&task=schedalibro&isbn=9788858119648

<https://www.mulino.it/isbn/9788815260215>